



Alevtina Ioffe direttrice

Nominata direttrice principale dell'Opera di Berna a partire dall'estate 2025, attualmente è anche direttrice principale ospite della Staatskapelle Weimar. Dopo il successo ottenuto alla Seattle Opera con *Le nozze di Figaro* (2022), ha debuttato con la Seattle Symphony Orchestra nell'ottobre 2023, tornandovi successivamente. È regolarmente invitata nei principali teatri europei: Komische Oper di Berlino, Staatstheater di Stoccarda (*Hänsel und Gretel*), Opera di Göteborg (*Der fliegende Holländer*) e Opernhaus di Zurigo, dove ha debuttato nel 2022 con *On the move*. In ambito sinfonico dirige l'Orchestre National de Lille, l'Orchestre National de l'Île-de-France (alla Cité de la Musique e alla Philharmonie di Parigi) e ha debuttato nel 2024 con l'Orchestre National de Lyon. Presenza abbastanza costante anche in Italia, ha diretto l'Orchestra della Toscana, l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari e l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Nella stagione 2024/25 ha debuttato in Regno Unito con la Ulster Orchestra e la London Philharmonic, e in Germania con la Niedersächsische Staatsorchester Hannover; in Svizzera con l'Orchestre de la Suisse Romande. Nata a Mosca, ha studiato direzione corale, canto lirico e pianoforte. Per dieci anni è stata direttrice musicale del Teatro "Natalia Sats" di Mosca, sviluppando progetti educativi e un vasto repertorio operistico. Dal 2021 al 2022 ha diretto il Teatro Mikhailovsky di San Pietroburgo, prima donna a guidare un'importante istituzione musicale russa. Vive attualmente a Berlino.



Pablo Sáinz-Villegas chitarra

Considerato l'erede di Andrés Segovia e ambasciatore della cultura spagnola nel mondo, Pablo Sáinz-Villegas è il chitarrista più celebre della sua generazione. Primo solista di chitarra a esibirsi alla Carnegie Hall di New York dai tempi di Segovia (1983), ha calcato i palcoscenici più prestigiosi – dal Musikverein di Vienna al Concertgebouw di Amsterdam, dalla Sala Čajkovskij di Mosca al Suntory Hall di Tokyo – con orchestre come New York Philharmonic, Israel Philharmonic, Philadelphia Orchestra, San Francisco Symphony e Berliner Philharmoniker (con cui ha suonato nel Concerto di San Silvestro, prima volta per un chitarrista dal 1983). Le sue esibizioni in eventi straordinari – dal Santiago Bernabéu Stadium con oltre 85.000 spettatori, al Concerto per i Premi Principessa delle Asturie – ne hanno fatto uno degli interpreti più apprezzati a livello internazionale. Tra gli impegni recenti: debutto al Metropolitan Opera Gala al Palazzo di Versailles, tournée con l'Orchestra Nazionale di Spagna in Colombia, debutti al Teatro Real di Madrid, alla Hollywood Bowl e alla Carnegie Hall. Impegnato nel sociale, è fondatore dell'associazione americana *Strings in Common* e direttore artistico del La Rioja Festival. Incide in esclusiva per Sony Classical; il suo ultimo album è *The Blue Album* (2023). Fra i suoi impegni 2024/2025 un tour a Taiwan e concerti al Teatro Real di Madrid, alla Carnegie Hall, alla Hollywood Bowl, e con orchestre come la Los Angeles Philharmonic e l'Orchestre de la Suisse Romande. Nato a La Rioja, vive negli Stati Uniti dal 2001.

FIORÉ | ESPAGNA

Orchestra Sinfonica Siciliana

Coordinatore Direzione artistica: Francesco Di Mauro

Violini Primi: Tatiana Lutsyk **, Salvatore Tuzzolino**, Alfano Antonino, Giorgia Beninati, Sergio Di Franco, Cristina Enna, Gabriella Federico, Alessia La Rocca °, Marcello Manco °, Domenico Marco, Giulio Menichelli, Ivana Sparacio

Violini Secondi: Andrea Cirrito *, Edit Milibak **, Mattia Arculeo °, Irene Barbieri °, Debora Fuoco, Francesco Graziano, Francesca Lusi, Salvatore Petrotto, Francesca Richichi, Laura Sabella °

Viola: Vincenzo Schembri *, Zoe Canestrelli **, Renato Ambrosino, Giuseppe Brunetto, Gaetana Bruschetta, Giorgio Chinnici, Alessio Corrao, Roberto De Lisi

Violoncelli: Piero Bonato **, Domenico Guddo **, Loris Balbi, Sonia Giacalone, Daniele Lorefice, Giovanni Volpe

Contrabbassi: Luca Ghidini **, Vincenzo Graffagnini **, Francesco Mannarino, Francesco Monachino

Ottavini: Debora Rosti, Jin Jiayu °

Flauti: Gianmarco Leuzzi **, Claudio Sardisco

Oboi: Gabriele Palmeri *, Stefania Tedesco

Corno inglese/oboe: Maria Grazia D'Alessio

Clarinetti: Alessandro Cirrito *, Tindaro Capuano

Clarinetto basso: Innocenzo Bivona

Fagotti: Massimo Manzella *, Giuseppe Barberi, Massimiliano Galasso

Controfagotto: Daniele Marchese

Corni: Riccardo De Giorgi *, Antonino Basci, Rino Baglio, Gioacchino La Barbera

Trombe: Dario Tarozzo **, Antonino Peri, Francesco Paolo La Piana

Tromboni: Calogero Ottaviano *, Giovanni Miceli, Andrea Pollaci

Basso tuba: Salvatore Bonanno

Timpani: Marco Farruggia **

Percussioni: Giuseppe Mazzamuto, Massimo Grillo, Giuseppe Sinforini, Antonio Giardina, Giovanni Dioguardi °, Gabriele D'Emma °

Arpa: Laura Vitale **, Martina Nifantani °

Celesta: Riccardo Scilipoti *

Ispettori d'orchestra:

Giuseppe Alba, Davide Alfano,

Francesca Anfuso, Donato Petruzzello

* Prime Parti ** Concertini e Seconde Parti ° Scritturati aggiunti Stagione

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Venerdì 27 giugno, ore 21,00

Agrigento

Sabato 28 giugno, ore 21,00

Baucina/Piazza Santa Fortunata

SRBA DINIČ direttore

Šostakovič *Ouverture festiva* op. 96

Čajkovskij *Capriccio italiano* op. 45

Dvořák *Sinfonia n. 9 in mi minore* op. 95 "Dal Nuovo Mondo"



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Margherita Rizza

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio *Presidente*

Pietro Siragusa



POLITEAMA GARIBALDI

Botteghino Politeama Garibaldi

Piazza Ruggiero Settimo

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

VIVATICKET



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

orchestrasinfonicasiciliana.it



20 ESTATE
25 AUTUNNO
MUSICALE
21 GIUGNO • 4 OTTOBRE

ALEVITINA IOFFE *direttrice*
PABLO SÁINZ-VILLEGAS *chitarra*
Orchestra Sinfonica Siciliana



ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

Sabato
21 GIUGNO

ore 21

Capo d'Orlando (Me)

Parco di Villa Piccolo



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO

Domenica
22 GIUGNO

ore 21

Palermo

Piazza Ruggiero Settimo



400°1
Festino
di Santa
Rosalia
1808-2008

PROGRAMMA

Maurice Ravel

(Ciboure, Bassi Pirenei, 1875 – Parigi 1937) 150° anniversario della nascita

Rhapsodie espagnole (Rapsodia spagnola)

Prélude à la nuit (Très Modéré)

Malagueña (Assez vif)

Habanera (Assez lent et d'un rythme las)

Feria (Assez animé, Très modéré, Plus animé)

Durata: 16'

Joaquín Rodrigo

(Sagunto, Valencia, 1901 – Madrid 1999)

Concierto de Aranjuez per chitarra e orchestra

Allegro con spirito

Adagio

Allegro gentile

Durata: 23'

...

Michail Glinka

(Novospasskoe, Smolenks, 1804 – Berlino 1857)

Ouverture spagnola n. 1 - Capriccio brillante sulla Jota aragonese, per orchestra

Durata: 10'

Ouverture spagnola n. 2 - Souvenir d'une nuit d'été à Madrid

Fantasia (Allegro moderato)

La Jota (Più mosso)

Punto Morano (Più lento)

Seguidilla Manchegas (Allegro. Meno mosso)

Durata: 10'

Gioachino Rossini

(Pesaro 1792 – Parigi 1868)

La gazza ladra, sinfonia

Maestoso marziale, Allegro, Più mosso

Durata: 10'

Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

La *Rhapsodie espagnole*, composta tra il 1907 e il 1908, dapprima per due pianoforti e poi trascritta per orchestra, è considerata la prima importante opera sinfonica di Ravel. Dedicata al pianista e compositore Charles Wilfrid de Bériot, la *Rhapsodie* fu eseguita nella versione orchestrale per la prima volta il 15 marzo 1908 al Théâtre du Châtelet diretta da Edouard Colonne, ma ebbe una tiepida accoglienza non molto diversa da quella tributata dal pubblico parigino alla versione per due pianoforti, eseguita presso la Société Nationale de Musique il 15 marzo 1898. In quattro parti, l'iniziale *Prélude à la nuit* è costruito su un motivo discendente di quattro note ripetuto in modo ossessivo; *Malagueña*, una danza simile al fandango presente nel folklore di Malaga, in cui spicca un assolo del corno inglese; l'*Habanera* è di grande effetto e, infine, *Feria*, un quadro gaio e vitale, al cui interno ritorna come protagonista il corno inglese.

Joaquín Rodrigo con il *Concierto de Aranjuez* per chitarra e orchestra – scritto per celebrare i giardini del palazzo reale di Aranjuez, residenza primaverile del re Filippo II, ricostruito nella metà del secolo XVIII per Fernando VI – voleva far rivivere nell'ascoltatore i suoni della natura presenti in un tempo e in uno spazio lontani. Il *Concierto* fu eseguito il 9 novembre 1940 al Palacio de Musica di Barcellona dall'Orchestra Filarmonica di Barcellona sotto la direzione di César Mendoza Lassalle con il chitarrista Regino Sainz de la Manza, al quale è dedicato. Il primo movimento, *Allegro con spirito*, è animato da una forza ritmica e da un vigore incessante pur in assenza dei due temi. Dal punto

di vista formale, il movimento è articolato nella tradizionale forma-sonata, anche se è interamente originato dalla cellula ritmica iniziale esposta dalla chitarra. Il secondo movimento, *Adagio*, che, secondo Rodrigo, rappresenta un dialogo tra la chitarra e gli strumenti solisti, è il più famoso dell'intera composizione per la sua straordinaria forza espressiva. Tra gli strumenti, con cui la chitarra dialoga, spicca il corno inglese attorno al quale si costruisce un tessuto sonoro formato da reminescenze orienteggianti e da elementi popolari che ricordano il *cante jondo*. Il momento più intenso dal punto di vista espressivo è costituito dai poderosi accordi eseguiti dalla chitarra nella cadenza che precede la ripresa del tema principale da parte di tutta l'orchestra. L'ultimo movimento, *Allegro gentile*, è un *rondò* classicheggiante che, in un certo qual modo, ricorda alcune movenze mozartiane.

Nel 1844, anche per riprendersi dalla delusione per lo scarso successo ottenuto in patria dal debutto della sua opera *Ruslan e Ljudmila* a Pietroburgo il 9 dicembre 1842, Glinka intraprese un tour europeo, le cui tappe principali furono la Francia e la Spagna. A Valladolid Glinka ebbe modo di conoscere Felix Castilla, un mercante locale che era anche un ottimo chitarrista. Fu proprio Castilla a suonare alla chitarra la melodia popolare spagnola che costituirà la base del *Capriccio brillante sulla Jota aragonese*, la prima delle due composizioni di Glinka ispirate alla Spagna. Bisognerà attendere il 1848 per la composizione dell'*Ouverture spagnola n. 2*, che inizialmente sarebbe stata intitolata *Recuerdos de Castilla* e che, in seguito a una rielaborazione realizzata tre

anni dopo, avrebbe avuto il titolo definitivo di *Souvenir d'une nuit d'été à Madrid*. In effetti il titolo, che fa riferimento al ricordo, è una testimonianza del fatto che Glinka non compose questo suo lavoro in Spagna da dove era andato via nell'agosto del 1847 e dove forse avrebbe voluto far ritorno quando, nel mese di marzo del 1848, aveva intrapreso un nuovo viaggio verso l'occidente, interrotto a Varsavia, per lo scoppio dei moti del 1848.

Basata su quattro melodie spagnole, l'*Ouverture* si apre con una breve introduzione (*Fantasia*), nella quale sono presentate due delle idee tematiche principali. Ad essa seguono una spensierata e gradevole *Jota*, poi *Punto Moruno*, che, preannunciato dal timpano, si segnala per un tema dal ritmo puntato più pensieroso, e due brillanti *Seguidillas Manchegas* che concludono il brano in un'esplosione di timbri e colori orchestrali.

Quando, intorno al mese di marzo del 1817, giunse dalla Scala a Rossini la commissione di una nuova opera da rappresentarsi nella stagione di primavera dello stesso anno, il compositore pesarese era assente dalle scene milanesi da ben tre anni. Per Rossini, reduce dal contrastato successo della *Cenerentola*, si trattava di un importante ritorno. Per l'occasione gli fu dato un libretto scritto da Giovanni Gherardini (Milano 1778 – 1861), poeta non più giovanissimo, che si cimentò per la prima volta con un libretto d'opera dopo aver vinto un concorso indetto dall'Impresa dei Reali Teatri di Milano. Per questo libretto trasse il soggetto da *La pie voleuse* di Théodore Babouin d'Aubigny e Louis-Charles Caigniez, un melodramma *da boulevard* rappresenta-

to a Parigi nel 1815 e basato su un fatto di cronaca. L'opera fu accolta dal pubblico in modo trionfale alla sua prima rappresentazione avvenuta al Teatro alla Scala di Milano il 31 maggio 1817. La sinfonia si apre con tre rulli di tamburo da cui scaturisce un *Maestoso marziale* che, con una certa ironia, intende probabilmente alludere all'atmosfera militaresca che pervade l'opera. Dopo 9 battute tutte giocate sull'accordo di dominante di *mi maggiore*, inizia, nella corrispondente tonalità minore, l'*Allegro con brio* dalla classica e tipicamente rossiniana struttura in forma-sonata senza lo sviluppo centrale conclusa da una coda più vivace. L'*Allegro* si basa su due temi che, pur non essendo particolarmente *estrosi*, come notato da Rognoni, conferiscono alla pagina sinfonica una straordinaria unità insistendo sulla *terzina*. A questi si aggiunge il tema del *crescendo* che appare come una sintesi di entrambi.

